

AGOSTO 2017 02
QUADRIMESTRALE



inFORMA

ATTIVITÀ

Franco Martini, nuovo
presidente di Asprocarne

NEWS

Al via il sistema di Qualità
Nazionale in Zootecnia

MERCATI

Consistenze 2016 in calo,
cresce solo la Limousine

FRANCO MARTINI NUOVO PRESIDENTE DI ASPROCARNE

Marco Favaro, Mauro Capello, Giacomo Baravalle e Domenico Giobergia eletti alla vicepresidenza

È **Franco Martini**, allevatore di Chivasso (TO), il nuovo presidente di Asprocarne per il prossimo triennio che si concluderà con l'approvazione del bilancio di esercizio 2019.

È stato **eletto all'unanimità** dal nuovo consiglio di amministrazione, eletto a sua volta nell'ultima assemblea dei delegati dello scorso 23 giugno, e succede nell'incarico a Roberto Buratto, nominato presidente dal consiglio di amministrazione nel settembre 2015 a seguito della prematura scomparsa del compianto Mario Panero.

Il consiglio di amministrazione ha poi eletto **quattro vicepresidenti** che avranno il compito di coadiuvare il presidente Martini nello sviluppo delle varie aree di attività dell'organizzazione.

Per tre di essi si tratta di una conferma: Mauro Capello di Ceresole d'Alba (CN), Marco Favaro di Piscina (TO) e Giacomo Baravalle di Solero (AL). Assume invece per la prima volta l'incarico Domenico Giobergia di Savigliano (CN).

Chi è Franco Martini?

Franco Martini, che ha ricoperto per due mandati l'incarico di vicepresidente in Asprocarne dopo essere stato eletto consigliere nel 2005, è residente a Chivasso (TO) in frazione Betlemme. Conduce insieme alla famiglia un'azienda multifunzionale ad indirizzo cerealicolo – foraggero – zootecnico alla quale, da alcuni anni, ha affiancato un'importante attività di gestione delle aree verdi e giardini che ha aperto nuove opportunità per l'azienda agricola pur mantenendo centrale il ruolo dell'allevamento.

L'azienda Martini alleva vitelloni da ingrasso da tre generazioni. Da qualche mese si è installato definitivamente in azienda il giovane Davide che prosegue l'attività sulle orme del papà Franco, del nonno Michele e del bis nonno Clemente, a suo tempo allevatore di vacche nutrici di razza Piemontese.

L'azienda si estende su una superficie di 40 Ha coltivati principalmente a mais, grano, orzo e foraggiere che vengono reimpiegati nell'allevamento. Vengono stabulati mediamente 200 bovini da carne di razze francesi (Limousine e Charolaise) e loro incroci. La produzione annuale è di circa 320 capi macellati e commercializzati all'interno di filiere di qualità OGM free.



Franco Martini
Presidente Asprocarne Piemonte

ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

Al via la Zootecnia 4.0: Sqnz e marchio “Sigillo Italiano” per dare un nome alla carne bovina prodotta in Italia e rilanciare i consumi

Nominato il nuovo CDA per il triennio 2017 - 2019

Si è svolta lo scorso 23 giugno presso l'agriturismo “San Michele” di Casalgrasso (CN) l'**assemblea annuale dei soci di Asprocarne** chiamata al rinnovo cariche che ha visto la partecipazione di numerosi associati da tutto il Piemonte.



Vice Ministro A. Olivero

*“Con l'adesione di oltre 200 allevamenti soci di Asprocarne al Sistema di Qualità Nazionale in Zootecnia del Vitellone e Scottona ai cereali, la zootecnia piemontese è pronta al cambio di passo per avere finalmente un riconoscimento sul mercato e rilanciare i consumi. Fra qualche mese avremo i primi bovini certificati con il marchio **SIGILLO ITALIANO**”. Queste le considerazioni a caldo rilasciate da Roberto Buratto – Presidente dell'Asprocarne Piemonte – in apertura dell'Assemblea. “Insieme alle altre Organizzazioni e Associazioni di allevatori italiane riunite nel Consorzio Italia Zootecnica, stiamo da anni lavorando duramente al Piano Carni Bovine Nazionale che poco alla volta sta vedendo realizzate tutte le nostre proposte. Con la presentazione della Carta di Padova chiediamo al Governo di accelerare su alcuni punti per dare vita alla Zootecnia 4.0.”*

E proprio di Zootecnia 4.0 e di Carta di Padova si è discusso a seguito dell'intervento del direttore del Consorzio Italia Zootecnica Giuliano Marchesin dal titolo *“Agricoltura 4.0: dal Piano Carne Bovina alla Carta di Padova, un cambio di passo per la zootecnia italiana”*.

L'Assemblea Annuale dei delegati ha poi **esaminato e approvato il bilancio consuntivo 2016, il bilancio preventivo 2017 e ha determinato i contributi associativi per l'anno 2017 a carico dei soci.**

L'Assemblea ha inoltre **nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione** che resterà in carica per il prossimo triennio, composto di 17 Amministratori.

Tra le autorità presenti in sala si segnala la presenza del Vice Ministro delle politiche agricole Sen. Andrea Olivero, che nel suo intervento ha dichiarato di volersi occupare personalmente della convocazione di un tavolo di lavoro per discutere gli elementi e le proposte della Carta di Padova, l'On. Mino Taricco – membro della commissione agricoltura della camera dei deputati, Paolo Cumino – dirigente dell'assessorato all'agricoltura della Regione Piemonte, Tommaso Mario Abrate – Presidente di Confcooperative Fedagri Piemonte, Roberto Barbero – Presidente della Cia di Torino e Franco Ramello – responsabile economico Coldiretti.



Elenco consiglieri

- 1) BARAVALLE Giacomo
Solero (AL)
- 2) BELTRANDO Marco
Ceresole d'Alba (CN)
- 3) BERTELLO Filippo
Vigone (TO)
- 4) BERTONE Piermario
Mondovì (CN)
- 5) CAPELLO Mauro
Ceresole d'Alba (CN)
- 6) CRAVERO Davide
Sommariva Bosco (CN)
- 7) FAVARO Marco
Piscina (TO)
- 8) FIRPO Giancarlo
Cassano Spinola (AL)
- 9) FRANCIA Giuseppe
Frossasco (TO)
- 10) GIOBERGIA Domenico
Savigliano (CN)
- 11) MARTINI Franco
Chivasso (TO)
- 12) MULLINERIS Claudio
Pinerolo (TO)
- 13) PANIZZA Giannicola
Alessandria (AL)
- 14) PECCHIO Silvano
Carignano (TO)
- 15) REMONDINO Giovanni
Tigliole (AT)
- 16) SIMONCELLI Edoardo
Salussola (BI)
- 17) VILLOSIO Domenico
Cardè (CN)

AL VIA IL SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE IN ZOOTECCIA CON IL DISCIPLINARE DEL "VITELLONE E SCOTTONA AI CEREALI"

Finalmente un riconoscimento europeo alla carne bovina prodotta dalla filiera Francia/Italia.

Si tratta senza dubbio di un avvenimento fondamentale per gli allevatori piemontesi di vitelloni da carne – **commenta Franco Martini neo eletto presidente di Asprocarne** – per la prima volta nella storia della filiera franco italiana del bovino da carne, l'Europa riconosce con una denominazione specifica il prodotto dell'allevamento tipico della nostra zootecnia: cioè il vitellone di razze specializzate da carne allevato nel rispetto di standard di qualità superiori per il benessere animale e alimentato con cereali, fibra e senza l'utilizzo di sottoprodotti o scarti industriali.

Grazie alla rinnovata impostazione del nuovo bando della Misura 3.1 del PSR regionale – **aggiunge Simone Mellano direttore di Asprocarne** – è stato possibile presentare una domanda in forma aggregata per oltre 220 allevamenti nostri associati che beneficeranno della certificazione al sistema a costo zero. Va tenuto conto che senza tale strumento i costi annuali di certificazione, comprensivi dell'attività di vigilanza che svolgerà l'ente di certificazione INOQ di Moretta e delle analisi di laboratorio, supererebbero i 1.000 euro ad allevamento.

Uno sforzo importante dunque sia per l'Asprocarne, che

Grazie alla misura 3.1 del PSR della Regione Piemonte saranno coperti tutti i costi di certificazione a carico degli allevatori.

si è occupata della gestione e dell'inserimento della domanda e che svolgerà tutta l'attività di autocontrollo, sia per la Regione Piemonte che ha destinato un cospicuo budget alla Misura 3.

In futuro – **conclude Franco Martini** – ci auspichiamo che il Sistema prenda sempre più consistenza e venga accolto positivamente dal mercato. Per tutti gli allevamenti che in questa fase non avessero voluto o potuto aderire, la Regione ci ha già garantito una nuova apertura dei bandi sulla Misura 3 per il prossimo anno. Lavoreremo nel frattempo per portare il marchio "Sigillo Italiano" sulle tavole dei nostri consumatori. Con la Misura 3.2 avremo inoltre a disposizione una cospicua dotazione economica per svolgere attività di promozione e informazione del marchio sui vari canali di comunicazione nazionali ed esteri.

A breve sarà costituito il Consorzio Nazionale di valorizzazione dei sistemi SQN e verrà lanciato il marchio "Sigillo Italiano" a garanzia del rispetto dei disciplinari.



DISCIPLINARE SQNZ VITELLONE E SCOTTONA AI CEREALI

Requisiti da rispettare

CAPI

- Razze da carne, duplice attitudine o relativi incroci tra razze da carne o a duplice attitudine
- Maschi e/o femmine (categoria A e E)
- Età macellazione compresa tra 12 e 22 mesi
- Periodo di permanenza minimo 5 mesi per i maschi e 4 mesi per le femmine
- Divieto di utilizzo di cortisonici negli ultimi 5 mesi per i maschi e 4 per le femmine

STRUTTURE

- Stabulazione libera in box multipli
- Fronte mangiatoia ≥ 60 cm per capo e/o alimentazione ad libitum
- Superficie su lettiera ≥ 4 mq/capo (3mq/capo per capi di 500 Kg di P.V. ± 0.5 mq ogni 100Kg)
- Superficie su grigliato ≥ 3 mq/capo
- Presenza di un locale infermeria

ALIMENTAZIONE

- Cereali e foraggi da cereali $\geq 60\%$ sulla S.S. totale della razione
- NDF $\geq 25\%$ della S.S. totale della razione, oppure il 40% delle particelle della razione deve avere una dimensione > 2 mm
- Insilato di mais da pianta intera ≤ 12 Kg sul totale della razione somministrata nella fase di accrescimento
- Negli ultimi 60 giorni la quota di amido deve essere incrementata secondo le norme di finissaggio e/o la quota di insilato deve diminuire almeno del 25% sul massimo consentito di 12 Kg
- No grassi animali aggiunti
- Stoccaggio delle materie prime separato da eventuali altri alimenti non consentiti



Analisi di laboratorio obbligatorie

- Umidità
- Fibra al detergente neutro - NDF
- Ricerca Micotossine
- Amido
- Grassi animali

DAL 2 SETTEMBRE 2017 ENTRA IN VIGORE IL MODELLO IV INFORMATIZZATO

Dopo la proroga di un anno concessa dal Ministero nel 2016, dal 2 settembre prossimo, il documento che accompagna i bovini dall'allevamento ai loro spostamenti dovrà essere compilato in formato elettronico.

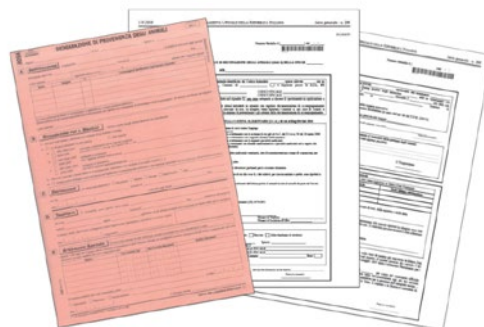
Il decreto ministeriale 28 giugno 2016 pubblicato sulla G.U. del 2 settembre 2016 ribadisce la *"necessità di avviare il processo di dematerializzazione dei documenti cartacei che accompagnano gli animali nelle movimentazioni e di ridurre al minimo le anomalie generate da errori nella compilazione dei modelli"*.

La compilazione del modello IV informatizzato dovrà essere effettuata direttamente in BDN (banca dati nazionale) inserendo i dati richiesti nella sezione adibita alla movimentazione dei capi; ogni allevatore dovrà cioè compilarlo online, e per farlo dovrà essere in possesso di una smart card, collegarsi a Internet con un computer ed operare secondo la procedura messa a punto dai servizi informatici del Ministero della Salute. Lo diciamo subito: si potrà delegare questa funzione a terzi (organizzazioni professionali, Apa, ASL e altri consulenti) ma ciò potrebbe rappresentare un aggravio di costi e soprattutto potrebbe scontrarsi con le necessità di flessibilità e tempestività nella gestione aziendale delle movimentazioni dei capi allevati. La movimentazione dei capi verso il macello non necessita dell'autorizzazione da parte dei veterinari ma è prevista esclusivamente la compilazione on-line del modello IV.

Le movimentazioni dei capi "da vita" (movimentazioni verso altri allevamenti e/o pascolo) prevedono l'autorizzazione da parte delle ASL di competenza entro le 24 ore dalla richiesta; in questi casi si effettua una precompilazione del modello IV e solo dopo aver ottenuto la validazione da parte dei veterinari si potrà procedere alla compilazione completa del modello. Per questo tipo di movimentazioni è in corso di valutazione una richiesta, avanzata dalle organizzazioni professionali, di evitare la procedura di autorizzazione da parte dell'ASL per gli allevamenti indenni da Leucosi - Brucellosi e Tubercolosi, ad oggi tuttavia si è ancora in attesa di una

risposta definitiva.

Secondo quanto affermato dai responsabili del ministero della Salute e dei servizi sanitari regionali, si sta valutando una partenza "morbida" della normativa che agevoli gli allevatori nell'iniziale è prevista la stampa di una copia del modello IV informatizzato che dovrà accompagnare i capi movimentati; la copia cartacea deve essere conservata dal destinatario (macello o stalla).



Come avviene la compilazione?

Tutte le informazioni necessarie per la compilazione si evincono da banche dati già presenti sul sistema per evitare errori di compilazione.

In caso di errore di compilazione sembra possibile modificare il modello correggendolo manualmente sulla copia stampata; rimane il fatto che non possono essere aggiunti ulteriori capi precedentemente selezionati; in questo caso sarà necessaria la compilazione di un nuovo modello IV.

Le uniche eccezioni per la non compilazione del modello IV informatizzato, ad oggi concesse, sono per quelle zone marginali dove non è ancora garantita la rete internet.

ALLEVAMENTO DEL BOVINO DA CARNE IN PIEMONTE

Cresce solo la Limousine, in calo tutte le altre razze, compresa la Piemontese

Come si può notare dalla tabella, l'andamento generale del numero di capi allevati in Piemonte per la produzione di carne bovina, è sostanzialmente stabile (+0.7% tra 2016 e 2015). Rispetto al 2007 tuttavia il calo è evidente (oltre il 16%) ed ha coinvolto tutte le principali razze allevate nella nostra Regione.

Per quanto riguarda le razze francesi notiamo, oltre al calo generale, un andamento tutto sommato stabile o leggermente in calo per la Blonde d'Aquitaine, un calo forte per la Charolaise e una ripresa per la Limousine che sta tornando sui livelli del 2007/2008.

| | RAZZA PIEMONTESE | RAZZA BLONDE D'AQUITAINE | RAZZA LIMOUSINE | RAZZA CHAROLAISE | TOTALE |
|----------------------|---------------------|-----------------------------|--------------------|---------------------|----------------|
| 2007 | 158.590 | 63.419 | 42.084 | 18.637 | 282.730 |
| 2008 | 160.769 | 51.230 | 42.618 | 23.723 | 278.340 |
| 2009 | 154.664 | 53.566 | 40.025 | 21.195 | 269.450 |
| 2010 | 155.495 | 51.089 | 39.899 | 22.850 | 269.333 |
| 2011 | 154.490 | 49.153 | 39.785 | 19.740 | 263.173 |
| 2012 | 150.483 | 50.136 | 37.963 | 14.980 | 253.562 |
| 2013 | 146.306 | 47.691 | 37.872 | 14.349 | 246.218 |
| 2014 | 146.494 | 47.999 | 41.180 | 12.776 | 248.449 |
| 2015 | 145.689 | 46.856 | 36.693 | 11.078 | 240.316 |
| 2016 | 143.926 | 46.192 | 42.243 | 9.725 | 242.086 |
| VAR % 15 - 16 | -1.2% | -1.4% | +13% | -14% | +0.7% |

Dati: BDN Nazionale Elaborazione: Asprocarne Piemonte

N. capi all'ingrasso al netto della % di rimonta interna degli allevamenti a ciclo di produzione chiuso al 31.12 di ogni anno.